

E a Pisa le Olimpiadi dei cervelloni

PISA — Alle Olimpiadi, le prime dedicate agli studenti bravissimi, saranno in 150. Tutti collegiali provenienti da alcune delle scuole universitarie di eccellenza italiane: Normale e Scuola Sant'Anna di Pisa, Iuss di Pavia, Galileana di Padova, scuole superiori di Catania e Udine e alcuni collegi universitari di Milano. Primi della classe, ovviamente. «Ma non chiamateci secchioni, per favore — dice Marco Rizzone, 25 anni, genovese, laurea in Finanza e mercati alla Sant'Anna e studente al dottorato in Economia —. Siamo un gruppo di ragazzi con interessi e problemi in comune e abbiamo deciso di incontrarci per fare sport e giocare». La sede della prima edizione, che si svolgerà dal 3 al 5 ottobre, è la Scuola internazionale di alta formazione di Volterra, borgo medievale in provincia di Pisa. Qui gli «eccellenti si sfideranno in otto discipline: basket, ping pong, calcio a cinque, pallavolo, basket e bigliardino. E siccome il corpo sano è prerogativa di una mente acuta, non potevano mancare le sfide con gli scacchi e con le carte. Che comunque avranno la stessa dignità di bigliardino e ping pong. «L'idea è nata da un gruppo di studenti di collegi di eccellenza — spiega Rizzone — che si sono sentiti per mesi su Internet via mail e chat e hanno capito di avere interessi comuni. Nello studio, nella vita e pure nello sport. L'obiettivo? Creare una rete comune e di incontrarci il più possibile per discutere problemi accademici ed extra accademici». In palio alle Olimpiadi dei «cervelloni» non ci sono medaglie, ma coppe per ogni disciplina e un trofeo finale per la squadra vincitrice. C'è anche un super derby: quello tra le squadre della Normale e Sant'Anna e le due scuole eccellenti di Pisa.

Marco Gasperetti